

Trieste 28 Marzo 1871

Amico carissimo

È dispiaciuto di risentire la grata tua del 6. col. nella
lunga di poterci colla mia risposta trasmettervi
le piante che in quella mi ricercate di farvi avere
dalla Huter, ma a fronte che già ne abbia fatta urgenza
non ha ottenuto fin' ora risposta alcuna, e ritengo
che egli non abbia più a sua disposizione esemplari
di 1. piante. Intanto noterò per vostra parziale
quiete, che la Statice confusa raccolta dal Pickler
sulle arenne di Grad non è altro che la specie già
usata sotto il nome di St. globularisifolia Desfont.
comune dalle spiagge del litorale in più punti: lido
dell'estuario Veneto, e che certamente possiede
in quantità. (Cheppium thalictroides più dal
raccontato nel circos. 8. del Catalogo che corrisponde
se non erro, non è presente il Catalogo della regione
del Marone, o Montagna croatica, quindi non alla data
magis è singolare del resto, che questa specie comune
in tutto il Carso, nell'altitudine media da 600 a 1500
piedi, non si trova esistere nel territorio della
Flora dalmata, almeno settentrionale.

Vi ringrazio per gli schiarimenti favoriti
circa le piante. Certamente ed altro, che di inviare
mi è più dopo rendersi attenti, che il periodo
nel quale cominciate a trattare della Picris di

Veslia rimase dopo queste parole incompiuto. Sembrava che scrivendolo siate stato interessato, e che cessato l'interruzione abbiate voltato il foglio, supponendo d'aver terminato il periodo, e passando a trattare della Centauria Petrici. Vogliate adunque supplicare alla lena, e dicemi ciò che avevate intenzione d'osservare tanto sulle Picris Veslia, quanto particolarmente su quella di Santego a foglie anguste, della quale vi mandai il Stegano preso a lucido sulla pianta secca.

Quanto alla problematica Centauria Petrici? noterei che io pure la considerai nella specie quale semplice varietà della f. cristata Barth - ma in seguito ad esame più accurato fattone, mi acquistava dubbj, segnatamente quanto al portamento, ossia forma di vegetazione, ben diverse fra le due. Spesso la presente ramificandosi coi rami eretti, e stretti in fascicolo denso - mentre la C. cristata li è divaricati, la quale diversità di disposizione fin le uniche caratteristiche di 2 specie e si osserva costante anche nelle località più aride e sparse, quale si è appunto quella ove fu raccolta la Petrici? notata. Ovvi a più differenza nella forma quasi cilindrica degli Antodi, e nella punta allungata delle ragime dell'Antodi di questa. Dopo tutto ciò non vorrei sostenere che si tratti di specie assolutamente diverse, non potendo basarmi che sopra un solo esemplare da me posseduto, la cui differenza abbondi notabile. potrebbe essere dipendente da circostanze affatto locali, siccome osservi non di rado in altre specie di questo genere notando polimorfismo.

Non potrei convenire circa l'identità delle altre Centauria avute da varie località delle isole Guaranee che colle f. caritensis vera di Drino. Beninteso che la sud. prima non possa riferirsi alla sotto f. crithmifolia, poiché in fatto né la sotto ragime, né la forma delle foglie si approssimano a quelle del crithmifolia, quale probabile delle specie del crithmifolia. D'altro canto però avvi notevole diversità fra quella e la gemma f. caritensis, nel disegno delle foglie e loro compartimento. Quelle della f. del Crithmifolia sono divise in lacinie regolari. Rispetto ai lati in foglie di Petrici - pratinato pinnatifido - mentre quelle della C. caritensis sono più larghe, ed irregolarmente disposte, offrendo un aspetto ben differente dalle prime. Inclino pertanto a considerare le due piante diverse, alle quali quella che trovasi sulle isole in varie 5 o 6 località delle isole di Veslia, Cherso, e di pesium Scaghi (un'isola di Lopino né sulle proprie ariano sarebbe da annoverarsi C. leudneriana in memoria del leudner, che fu il primo inventore; e d'altro la Stigantifolia imitatore della flora Guaranee. La vera C. caritensis è ristretta al solo fascello di Drino, però Nervi e raggi - né trovasi in altre altre località del Mar, per il che dovrebbe dirsi C. drinensis escludendola.

Avvertirò in queste circostanze che oltre allo Stanthium italicum (madecagay)

notato nella mia Memoria nell'isola d'Ischia.
trovarsi in D. isola anche le *R. strummarum*, che si in-
sieme a quello raccolto, e con esso confuso del *Scabrum*
è potuto d'io convincermi nella certezza che sti
esemplari del *Libano*, essendo venuti all'esame
del D. Genere. Non si a quale delle due specie app.
partenesse l'esemplare che ve restava. nel mio
terzo invio di piante del *Guarano* in Marzo del
1849.

Ecco li apprende che siete giunti al termine
del vostro lavoro, talche possa operarsi per la
sua pubblicazione. La D. Smith di Firenze, che
partì nei giorni scorsi da Firenze per l'Inghilterra
ove, trattando un paio di mesi, si fatto acquisto
della *Flora Dalmata* già appartenente al
D. Welf, che l'aggiunta del vostro specimen, e delle
Memorie del *Portenphleg*. Ora si compie l'opera
degli scritti sulla *Flora Dalmata* attesa la compa-
ra del supplemento, che però intanto sarete si
gentile d'Aggiungerla in dono, avendo per essa contin-
uito con qualche pianta alle opere —

Attendo vostra notizia, che spero saranno
buone. con pure dell'Amica Bettrina
Vincete felice e credetemi sempre Vostro
affez. Amico

Dopo la *Centauria* è dovuto *Demissum*
ammistato coi *Microcium* e
nel quale le determinazioni avute dal *Trin*
le sue Opere, che l'Amica *Welf* esecutiva
mi sono rimasti così debbi. inestricabili anche per il
med. — la forma del *Guarano*, e *Abadum* sono le più difficili